



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Energie rinnovabili offshore nell'UE

Piani di crescita ambiziosi, ma rimane la sfida della sostenibilità

Contenuto

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE.....	2
II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA.....	3
1. Strategia dell'UE per le energie rinnovabili offshore e relativo sviluppo.....	3
2. Il dispiegamento delle energie rinnovabili offshore comporta sfide pratiche, sociali e ambientali.....	3
III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA.....	5
1. Raccomandazione 1 – Promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore.....	5
2. Raccomandazione 2 – Affrontare meglio le sfide poste dallo sviluppo delle energie rinnovabili offshore.....	6

Il presente documento contiene, in linea con l'articolo 259 del [regolamento finanziario](#), le risposte della Commissione europea alle osservazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti europea ed è da pubblicare unitamente alla relazione speciale.

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

La Commissione accoglie con favore la relazione della Corte dei conti europea sulle energie rinnovabili offshore (ERO) nell'Unione europea (UE). La Commissione ritiene che le ERO rappresentino un elemento cruciale per un'Europa climaticamente neutra.

La comunicazione sul Green Deal europeo ha pienamente riconosciuto il contributo di questo potenziale a un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. Il piano per l'obiettivo climatico 2030 ha illustrato perché e come le emissioni di gas a effetto serra dovrebbero essere ridotte di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Questo piano è stato seguito dalla Normativa europea sul clima che è entrata in vigore nel 2021, e che menziona il ruolo essenziale delle energie rinnovabili nella transizione energetica.

Inoltre la guerra di aggressione scatenata dalla Russia contro l'Ucraina ha sconvolto i mercati dell'energia e ha portato in primo piano il problema della sicurezza dell'approvvigionamento. Di conseguenza il dispiegamento rapido e sostenibile delle energie rinnovabili offshore è diventato ancora più importante.

Dal novembre 2020, quando è stata adottata la strategia per le energie rinnovabili offshore, si sono registrati significativi sviluppi nel settore delle energie rinnovabili offshore e le azioni proposte dalla strategia sono già state attuate in larga misura oppure sono in corso di attuazione. Inoltre il pacchetto "Pronti per il 55 %", il regolamento RTE-E riveduto e REPowerEU hanno dimostrato che le energie rinnovabili offshore dovranno costituire un fattore chiave per garantire l'ulteriore decarbonizzazione, la sicurezza dell'approvvigionamento e la sostituzione delle importazioni di combustibili fossili dalla Russia.

Tra le tecnologie delle energie rinnovabili quelle offshore presentano il maggiore potenziale di espansione e costituiscono una componente essenziale del sistema energetico europeo negli anni a venire.

Nel gennaio 2023, sulla base della strategia dell'UE per le energie rinnovabili offshore e del regolamento RTE-E, gli Stati membri hanno stabilito obiettivi non vincolanti per la generazione di ERO entro il 2050, con obiettivi intermedi per il 2030 e il 2040, in ciascuno dei cinque bacini marini dell'UE. Rispetto alla strategia attuale i nuovi obiettivi stabiliscono un livello di ambizione più elevato per la capacità installata. Gli obiettivi per il 2030 si collocano a un livello quasi doppio rispetto all'obiettivo di 61 GW stabilito dalla strategia della Commissione. Ciò corrisponde all'ambizione complessiva di installare circa 111 GW di capacità di generazione di ERO entro la fine di questo decennio, valore che sale a circa 317 GW entro la metà del secolo. Per il bacino del Mare del Nord il vertice di Ostenda dell'aprile 2023 ha portato a un ulteriore rafforzamento del livello di ambizione.

Allo stesso tempo, se l'Unione europea vuole mantenere la leadership globale sarà necessario tradurre in realtà le maggiori ambizioni nel settore delle energie rinnovabili offshore; da qui discende l'importanza della normativa sulle materie prime e della normativa sull'industria a zero emissioni nette presentate il 14 marzo 2023. L'eliminazione delle strozzature nella catena di approvvigionamento, ad esempio per quanto riguarda l'accesso a forza lavoro qualificata, è un obiettivo della normativa sull'industria a zero emissioni nette allo scopo di promuovere una catena di approvvigionamento interna resiliente e di evitare nuove dipendenze da paesi terzi.

II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

1. Strategia dell'UE per le energie rinnovabili offshore e relativo sviluppo

A parere della Commissione la relazione della Corte dei conti europea nel periodo di valutazione riflette adeguatamente la situazione del settore delle energie rinnovabili offshore e traccia un quadro equilibrato dei risultati ottenuti finora, nonché delle sfide che ci attendono.

La Commissione conviene sul fatto che, per conseguire la neutralità climatica e l'indipendenza energetica¹, sia essenziale promuovere la produzione da fonti di energie rinnovabili offshore, garantendo al contempo la sostenibilità ambientale e sociale.

Per quanto riguarda l'innovazione tecnologica² la Commissione riconosce che il quadro è veramente dinamico. È pertanto arduo cogliere tutti i dettagli concernenti il livello e il dispiegamento della maturità tecnologica negli Stati membri dell'UE. La Commissione desidera sottolineare che, oltre all'energia eolica offshore, varie tecnologie di energie rinnovabili offshore hanno raggiunto un livello avanzatissimo di maturità tecnologica, come rispecchiato nella recente proposta della Commissione per la normativa sull'industria a zero emissioni nette. Le energie rinnovabili offshore rappresentano un'opportunità strategica per assicurare all'UE la leadership industriale in un ambito fondamentale ai fini della decarbonizzazione del settore energetico e della sicurezza energetica.

La Commissione conviene sulla possibilità di intensificare gli sforzi per accelerare il dispiegamento³ di tutti i tipi di energie rinnovabili offshore, e affronterà la questione attuando la raccomandazione 1, dal momento che l'energia eolica offshore ha un potenziale assai maggiore in termini di capacità installata; inoltre, poiché le strutture eoliche fissate al fondale rappresentano una tecnologia già disponibile e commercialmente matura, è prevedibile che in futuro l'importanza relativa dell'energia eolica offshore si accresca rispetto alle energie oceaniche, anche qualora la Commissione rivolga maggiore attenzione ai pannelli fotovoltaici galleggianti, all'energia cimoelettrica e all'energia mareomotrice.

2. Il dispiegamento delle energie rinnovabili offshore comporta sfide pratiche, sociali e ambientali

Per dispiegare con successo le energie rinnovabili offshore occorre superare un ampio ventaglio di sfide⁴. La Commissione e gli Stati membri ne sono perfettamente consapevoli; riconoscono d'altra

¹ Osservazioni da 1 a 4 della Corte.

² Figura 1 della Corte.

³ Osservazioni 20, 22, 32, 39, 48, 50, 69, 80, 90, 101 della Corte.

⁴ Osservazioni da 52 a 101 della Corte.

parte che il passaggio dalla consapevolezza alla soluzione dei problemi esigerà sforzi costanti. Ciò vale soprattutto per le osservazioni concernenti le implicazioni sociali⁵.

Per quanto riguarda i conflitti potenziali tra le ERO e la pesca⁶ la Commissione ricorda che l'impatto dello sviluppo delle energie rinnovabili offshore sul settore della pesca è già stato oggetto di vari studi della Commissione nel 2020, in particolare lo studio su una panoramica degli effetti dei parchi eolici offshore sulla pesca e sull'acquacoltura e uno studio realizzato per la commissione PECH del Parlamento europeo sull'impatto dell'energia eolica offshore e di altre energie marine rinnovabili sul settore europeo della pesca. Nel 2023 si prevede la pubblicazione di uno studio di scenario per il 2030, ad opera del sottogruppo sulla pianificazione dello spazio marittimo nell'ambito della cooperazione in materia di energia nei mari del Nord, contenente un capitolo sull'impatto territoriale dell'energia eolica offshore e della relativa rete su altri usi dei mari del Nord. Esiste anche uno specifico gruppo di lavoro del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) dedicato al tema "Sviluppo dell'energia eolica offshore e pesca", composto da scienziati sociali ed economisti esperti (in materia di pesca), esperti operativi di pesca, biologi marini, oceanografi, esperti di progettazione di indagini e metodi statistici, nonché studiosi di ecosistemi provenienti da governi, mondo accademico e industria.

Dal 2015 la Commissione inoltre sostiene la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri⁷ nella preparazione dei rispettivi piani di gestione dello spazio marittimo, anche tramite progetti di collaborazione. Ad esempio il progetto SEANSE (Strategic Environmental Assessment North Sea Energy, Valutazione ambientale strategica sull'energia nel Mare del Nord, 2018-2020) è dedicato alla messa a punto di un quadro comune di valutazione ambientale al fine di sviluppare un sistema di valutazione coerente e di comprendere gli effetti cumulati transfrontalieri dei grandi parchi eolici. Mediante la rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODnet) la Commissione consente di accedere ai dati marini europei articolati in sette tematiche disciplinari. Otto Stati membri hanno già caricato i propri piani di gestione dello spazio marittimo sul portale delle attività umane di EMODnet, che consente di osservare gli sviluppi delle ERO a livello di bacino marino. Anche la Commissione partecipa attivamente alla cooperazione in materia di energia nei mari del Nord, in cui gli Stati membri cooperano per valutare gli impatti cumulati degli sviluppi delle ERO, e di recente si è inserita nelle discussioni sull'iniziativa relativa al grande bacino del Mare del Nord, che intende esaminare gli sviluppi in materia di energia, alimenti e natura in un'ottica integrata. La Commissione continuerà a sostenere le iniziative degli Stati membri in questo senso.

È possibile che il rischio di approvvigionamento delle materie prime⁸ rallenti la diffusione delle energie rinnovabili offshore. Anche a parere della Commissione le materie prime, così come i materiali in generale, presentano un tale rischio. Le proposte della Commissione per un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette e per la normativa sull'industria a zero emissioni nette mettono in evidenza la necessità che l'UE mantenga la leadership nelle industrie a zero emissioni nette. Nel settore delle energie rinnovabili offshore, che comprende l'industria dell'energia eolica e dell'energia oceanica, l'UE deve mantenere la forte posizione globale che occupa attualmente. Dal momento che i più ambiziosi obiettivi offshore previsti dagli accordi non vincolanti esercitano ulteriori pressioni sulle catene di approvvigionamento, vi è il rischio che aumenti sempre più il divario tra ambizioni e capacità di produrre risultati. Le energie rinnovabili offshore possono produrre benefici economici in termini di creazione di valore e nuove e migliori opportunità occupazionali; possono inoltre contribuire a finanziare il benessere complessivo degli Stati membri. Di fronte alla concorrenza

⁵ Osservazioni da 81 a 86 della Corte.

⁶ Osservazioni da 59 a 66 della Corte.

⁷ Osservazioni da 67 a 75 della Corte.

⁸ Osservazioni da 87 a 89 della Corte.

sempre più aspra di altri paesi e regioni, come ad esempio la Cina e gli Stati Uniti, il livello di ambizione deve estendersi all'obiettivo di disporre di catene di approvvigionamento competitive nell'UE.

La Commissione concorda sull'osservazione secondo cui è ancora necessario affrontare vari aspetti della protezione della biodiversità marina⁹, per concretizzare l'intero potenziale della coesistenza con gli impianti offshore: ad esempio le lacune delle conoscenze sui potenziali impatti delle ERO, la valutazione degli effetti cumulati sulla biodiversità e l'individuazione delle soluzioni più appropriate per attenuare gli impatti ma anche per intensificare le sinergie con la protezione e il ripristino della biodiversità. La Commissione ha già fornito sostegno agli Stati membri con il documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale, comprensivo di un manuale di mappatura della sensibilità della flora e della fauna selvatiche.

III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

1. Raccomandazione 1 – Promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore

Per innalzare di livello lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore, la Commissione dovrebbe:

- a) nel valutare i progetti dei piani nazionali per l'energia e il clima, invitare gli Stati membri a includere gli obiettivi nazionali per le energie rinnovabili offshore, suddivisi per tipo di tecnologia;**
- b) stimolare e sostenere iniziative volte a promuovere a livello di bacino marino le tecnologie che sfruttano l'energia eolica offshore e, in particolare, l'energia oceanica.**

(Termine di attuazione: fine del 2024 per la lettera a), fine del 2025 per la lettera b))

La Commissione accetta queste raccomandazioni.

Per la raccomandazione 1, lettera a): la Commissione fornirà indicazioni agli Stati membri per la specificazione degli obiettivi nazionali per le energie rinnovabili offshore, ivi compresa una suddivisione per tipo di tecnologia, quando gli Stati membri avranno presentato i piani nazionali per l'energia e il clima definitivi aggiornati nel 2024. Quest'iniziativa si baserà sugli orientamenti forniti dalla Commissione agli Stati membri per l'elaborazione dei piani nazionali per l'energia e il clima aggiornati.

Per la raccomandazione 1, lettera b): la Commissione promuoverà lo sviluppo di tecnologie che sfruttano l'energia eolica offshore e l'energia oceanica a livello di bacino marino in varie sedi regionali tra cui i gruppi regionali RTE-E e i gruppi ad alto livello.

⁹ Osservazioni 94 e 100 della Corte.

Quest'iniziativa si baserà sulla disposizione rafforzata relativa alla rete offshore contenuta nel regolamento RTE-E riveduto, che comprende l'obbligo per gli Stati membri di stabilire e aggiornare periodicamente gli obiettivi non vincolanti per le energie rinnovabili offshore entro il 2050, con obiettivi intermedi per il 2030 e il 2040. La Commissione incoraggerà gli Stati membri a promuovere, a livello di bacino marino, le tecnologie che sfruttano non soltanto l'energia eolica offshore ma anche l'energia oceanica. L'ENTSO-E, gli Stati membri, la Commissione e i gestori dei sistemi di trasmissione collaboreranno all'elaborazione di piani di sviluppo della rete offshore che offriranno un ulteriore orientamento strategico ai potenziali investitori.

La Commissione inoltre, insieme agli Stati membri e ai gestori dei sistemi di trasmissione interessati, all'ACER e alle autorità nazionali di regolamentazione, pubblicherà orientamenti per una specifica analisi costi/benefici e per la condivisione dei costi dei progetti transfrontalieri di rete offshore. In tal modo si rafforzerà la certezza degli investitori e si favorirà lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore.

2. Raccomandazione 2 – Affrontare meglio le sfide poste dallo sviluppo delle energie rinnovabili offshore

La Commissione dovrebbe assistere gli Stati membri nel rispondere alle sfide che possono avere un effetto negativo sullo sviluppo delle energie rinnovabili offshore nell'UE. In particolare, la Commissione dovrebbe:

a) valutare le potenziali implicazioni, in termini sociali, di occupazione e di competenze, dello sviluppo delle ERO nel settore delle energie offshore, oltre che per gli altri utenti del mare, in particolare il settore della pesca;

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione accoglie la raccomandazione nella misura in cui essa è praticabile alla luce della natura molto dinamica dei futuri sviluppi delle energie rinnovabili offshore. Ad esempio le ambizioni per il 2030 relative al solo Mare del Nord sono quasi raddoppiate negli ultimi anni. Lo sviluppo delle ERO, con le conseguenti implicazioni socioeconomiche, si presenterà assai differenziato in funzione della scala, delle tempistiche, dell'ubicazione o del bacino marino.

La Commissione analizzerà approfonditamente l'evoluzione del potenziale di creazione di posti di lavoro, delle tendenze occupazionali e delle competenze richieste nel settore delle energie rinnovabili offshore. L'analisi riguarderà anche, per quanto possibile, altre implicazioni socio-economiche dello sviluppo delle ERO, come l'approvvigionamento energetico, i prezzi dell'energia e gli effetti distributivi, anche a livello settoriale e regionale, nonché la percezione del pubblico e l'accettazione sociale dello sviluppo delle ERO. L'analisi integrerà i risultati della valutazione a livello UE per il 2023/24 dei piani nazionali per l'energia e il clima aggiornati, e terrà conto inoltre dei pertinenti esiti degli studi correlati, in particolare in materia di "Valutazione e monitoraggio degli effetti del Green Deal sull'occupazione e sulla distribuzione" (AMEDI/AMEDI+)¹⁰.

I risultati dell'analisi saranno pubblicati dalla Commissione nel 2025.

¹⁰ Ulteriori dettagli sui progetti della DG EMPL - JRC AMEDI/AMEDI+ sono reperibili all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1588&langId=it>

b) sulla base della proposta di regolamento sulle materie prime critiche, promuovere i risultati della ricerca in corso sulla circolarità e monitorarne l'utilizzo da parte dell'industria;

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La normativa sulle materie prime critiche adottata dalla Commissione il 16 marzo 2023 si propone di rafforzare la catena del valore europea delle materie prime critiche, allo scopo di garantire un approvvigionamento sostenibile di materie prime critiche all'industria europea. La normativa contiene disposizioni che impongono agli Stati membri di elaborare misure volte a migliorare la circolarità delle materie prime critiche e strategiche, favorendo così la creazione di un mercato di materie prime secondarie nell'UE. Anche i risultati dei progetti di ricerca e innovazione finanziati nel quadro di Orizzonte Europa contribuiranno al conseguimento di tali obiettivi.

c) integrare il sostegno agli Stati membri nel determinare, stimare e contrastare gli effetti degli impianti di energie rinnovabili offshore sugli ecosistemi e sulla biodiversità, includendovi gli effetti cumulati a livello di bacino marino.

La Commissione **accoglie** la raccomandazione nella misura prevista dal quadro giuridico vigente.

Sulla base dell'esperienza e delle azioni precedenti la Commissione sosterrà gli Stati membri per accrescere le conoscenze sugli impatti cumulati del dispiegamento delle energie offshore, tramite i finanziamenti alla ricerca e all'innovazione e promuovendo a livello regionale la cooperazione tra gli Stati membri. Nel quadro della convenzione OSPAR per la protezione dell'ambiente marino e costiero nell'Atlantico nordorientale, un gruppo tecnico dedicato allo sviluppo delle energie rinnovabili offshore sta esplorando attraverso studi gli impatti delle energie rinnovabili offshore sulla biodiversità. Sussistono tuttavia lacune in termini di conoscenze. Gran parte della ricerca è incentrata su specie e zone specifiche, e ciò corrisponde all'attuale livello di diffusione dei parchi eolici offshore. L'attesa diffusione su larga scala di questa tecnologia avrà probabilmente impatti cumulati che è difficile prevedere sulla base delle conoscenze attuali.

La direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino impone la collaborazione regionale o subregionale a fini di monitoraggio, ma non introduce l'obbligo di cooperare per il monitoraggio e il contrasto degli impatti cumulati di una qualsiasi attività umana. La direttiva disciplina la qualità dell'ambiente marino ma non le attività umane che su di essa incidono.

Per quanto riguarda l'orientamento, gli Stati membri sono stati coadiuvati nell'attuazione pratica delle valutazioni d'impatto, anche per le valutazioni congiunte a livello di bacino marino, lo sviluppo di capacità, esperienze, cooperazione, eccetera...Sono disponibili varie linee guida¹¹.

Per sviluppare le ERO gli Stati membri possono attingere a una serie di fondi UE, tra cui il Fondo di coesione e il FEAMPA; esistono anche vari meccanismi di assistenza tecnica volti a soddisfare le esigenze di investimenti in ERO. Inoltre i fondi destinati alla ricerca nel quadro dei programmi Orizzonte o LIFE possono servire agli Stati membri per accrescere le conoscenze relative agli impatti

¹¹ Comunicazione della Commissione - Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale. C(2020) 7730 final del 18/11/2020. Disponibile all'indirizzo: [wind_farms_it.pdf \(europa.eu\)](#).

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE – Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 (2022/C 80/01) - [EUR-Lex - 52022XC0218\(03\) - IT - EUR-Lex \(europa.eu\)](#).

Linee guida sostenute da finanziamenti UE e promosse tramite il sito web della Commissione.

Una programmazione delle energie rinnovabili offshore che tenga conto della natura - Principi guida. Linee guida elaborate nel quadro del programma LIFE (non disponibile in IT) - [Planning-offshore-renewable-energy-with-nature-in-mind-FINAL-23-April-2021.pdf \(seas-at-risk.org\)](#).

di specifiche energie rinnovabili sulla biodiversità a livello di bacino marino, oltre che per potenziare le conoscenze sulla distribuzione di specie/habitat e sul loro stato di conservazione.

(Termine di attuazione: fine del 2025 per la lettera a), fine del 2027 per le lettere b) e c))